

L'andamento dell'economia provinciale nel 2015

Antonio Nannini
Segretario Generale

18 aprile 2016



Camera di Commercio
Forlì-Cesena



DINAMICA DEMOGRAFICA al 31/12/2015

	Provincia
Popolazione residente al 1° gennaio 2015 (1)	395.897
Saldo naturale (2)	-1.236
Saldo iscritti-cancellati (3)	-92
Saldo migratorio effettivo (a)	+1.219
Popolazione residente al 31 dicembre 2015 (1+2+3)	394.569
Var.‰ fine/inizio periodo	-3,4

(a) Differenza tra gli iscritti (da altri Comuni e dall'estero) e cancellati (da altri Comuni e dall'estero)

I residenti stranieri sono pari all'11,1% del totale (dato provvisorio al 31/12/2015)

I principali Paesi di provenienza sono:

Romania (18,2%), Albania (15,9%), Marocco (13,7%), Cina (7,0%), Ucraina (4,7%), Polonia (4,0%), Senegal (3,3%), Tunisia (3,2%)

PROFILO DI COMUNITÀ al 31/12/2014

Indicatori demografici	Provincia di Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Indice di vecchiaia	172,0	173,6	157,7
Indice di dipendenza totale (o di carico sociale)	58,8	58,6	55,1
Indice di dipendenza giovanile	21,6	21,4	21,4
Indice di dipendenza degli anziani	37,2	37,2	33,7
Indice di struttura della popolazione in età lavorativa	139,6	140,7	129,3
Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa	142,3	141,3	126,8
Numero medio componenti per famiglia	2,33	2,22	2,34
Stranieri residenti	43.808	536.747	5.014.437
Inc. % stranieri residenti su totale popolazione	11,1	12,1	8,2

OCCUPAZIONE

Tassi di occupazione 2015 - età 15-64 anni

Annuali - Valori percentuali

	Maschi	Femmine	M+F
Forlì-Cesena	74,7	61,6	68,1
Emilia-Romagna	73,8	59,7	66,7
Italia	65,5	47,2	56,3

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento

Premessa la gravità degli effetti prodotti dalla crisi in tutti territori, il tasso di occupazione della provincia risulta in aumento e superiore a quello regionale e nazionale, anche per l'occupazione femminile

DISOCCUPAZIONE

Tassi di disoccupazione 2015 - età 15 anni e oltre Annuali - Valori percentuali

	Maschi	Femmine	M+F
Forlì-Cesena	5,4	7,2	6,2
Emilia-Romagna	6,6	9,1	7,7
Italia	11,3	12,7	11,9

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro

Sempre premessa la gravità degli effetti prodotti dalla crisi in tutti i territori, nel 2015 il livello di disoccupazione provinciale risulta in diminuzione e inferiore alla media degli altri territori di riferimento

CENTRI PER L'IMPIEGO Quadro di sintesi al 31/12/2015

Totale utenti in stato di disoccupazione dei Centri per l'Impiego **+3,5%** rispetto al 2014
 di cui Disoccupati **+3,2%**
 Inoccupati **+5,8%**

Rallenta sensibilmente l'aumento degli utenti ed in modo particolare di quelli disoccupati

ASSUNZIONI

+17,9% nel 2015

CESSAZIONI

+11,2% nel 2015

Netta ripresa delle assunzioni con variazione ampiamente positiva dopo tre anni di segni negativi.
 Crescono però ancora anche le cessazioni

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

ore autorizzate nel 2015

5.892.900

	Var.% sul 2014
CIG Ordinaria	-37,4%
CIG Straordinaria	-27,8%
CIG in Deroga	-41,3%
CIG Totale	-35,0%

La flessione delle ore autorizzate riflette il graduale esaurimento della disponibilità delle stesse, che ha portato a cessazioni definitive dei rapporti di lavoro

STRUTTURA IMPRENDITORIALE al 31/12/2015

Sedi e Unità locali attive 45.715

Variazione 31/12/2015 su 31/12/2014
delle sedi e unità locali attive

-0,7% in provincia

-0,3% in regione

+0,2% in Italia

Variazione 31/12/2015 su 31/12/2014
delle sedi e unità locali attive
(escluso Agricoltura)

-0,6% in provincia

-0,2% in regione

+0,3% in Italia

Il calo delle imprese si è stabilizzato rispetto al 2014

Abitanti per sedi e unità locali attive

8,7 Forlì-Cesena

8,9 Emilia-Romagna

9,7 Italia

La diffusione di sedi e unità locali si conferma superiore agli altri livelli territoriali

La diminuzione delle imprese nel lungo periodo è principalmente dovuta alla flessione delle iscrizioni rispetto all'aumento delle cessazioni

STRUTTURA al 31/12/2015

IMPRESE ATTIVE PER CARATTERISTICHE DELL'IMPRENDITORE

	Imprese al 31/12/2015	Var. % 2015 su 2014
Totale imprese attive	37.871	-1,1
<i>di cui:</i>		
<i>Femminili</i>	7.765	=
<i>Giovanili</i>	2.823	-4,7
<i>Straniere</i>	3.172	+0,4

IMPRESE ATTIVE PER CLASSE DI ADDETTI (esclusa agricoltura)

	Imprese al 31/12/2015	Comp. % 2015
0 addetti	3.544	11,5
1-9 addetti	25.347	81,9
10-19 addetti	1.258	4,1
20-99 addetti	691	2,2
oltre 99 addetti	107	0,3

IMPRESE ATTIVE PER NATURA GIURIDICA (esclusa agricoltura)

	Imprese al 31/12/2015	Var. % 2015 su 2014
Società di capitale	5.898	+1,5
Società di persone	7.466	-2,3
Ditte individuali	16.660	-1,4

La composizione delle imprese per classi di addetti è sostanzialmente rimasta invariata nel medio periodo

Continua la crescita delle società di capitale
La diminuzione delle imprese è maggiormente accentuata nelle società di persone

38 Start Up innovative (all'8/02/2016)
114 contratti di rete (al 3/02/2016)

STRUTTURA PER SETTORE al 31/12/2015

Principali settori (codifica ATECO2007)	Sedi di impresa e Unità locali attive al 31/12/2015		
	Forlì-Cesena		Var. % 2015/2014
	N.	Comp. %	
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	10.943	23,9	-0,1
A Agricoltura, silvicoltura pesca	7.309	16,0	-1,3
F Costruzioni	6.227	13,6	-3,5
C Attività manifatturiera	4.718	10,3	-0,3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.556	7,8	+0,8
L Attività immobiliari	2.484	5,4	-2,8
S Altre attività di servizi	1.997	4,4	+2,0
H Trasporto e magazzinaggio	1.821	4,0	-2,6
Totale	45.715	100,0	-0,7
Totale esclusa Agricoltura	38.654	-	-0,6

Segnali positivi nella dinamica delle imprese si rilevano nel turismo (alloggio e ristorazione) e negli altri servizi. Sostanziale stabilità per il commercio e per l'industria manifatturiera

AGRICOLTURA

STRUTTURA IMPRENDITORIALE al 31/12/2015

7.162 SEDI E UNITÀ LOCALI ATTIVE

Variazione rispetto al 2014

Forlì-Cesena	-1,3%
Emilia-Romagna	-1,1%
Italia	-0,8%

PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (2015)

533,6 milioni di euro (in calo)

	Var. su annata precedente	Indice di comp. %
Coltivazioni erbacee	-3,8%	18 =
Coltivazioni arboree	+3,4%	15 ▲
Prodotti zootecnici	-4,1%	67 ▼
Totale generale	-3,0%	100

- Annata non positiva e particolare dal punto di vista meteorologico, con riflessi sui prezzi
- In flessione il comparto delle coltivazioni erbacee, per effetto della contrazione dei prezzi medi
- Problemi di redditività nel comparto frutticolo in particolare per la frutta estiva
- In flessione anche la PLV del comparto zootecnico per la riduzione dei prezzi medi del pollo da carne e delle uova

In termini reali, il valore della produzione agricola negli ultimi 10 anni è diminuito dell'11,1%

COMPARTO PESCA

- Imprese in diminuzione (-6,2% comprese imprese di acquacoltura)
- Flessione nella quantità del prodotto commercializzato (-4,1%)
- Valore del pescato in diminuzione (-2,6%)

STRUTTURA IMPRENDITORIALE al 31/12/2015

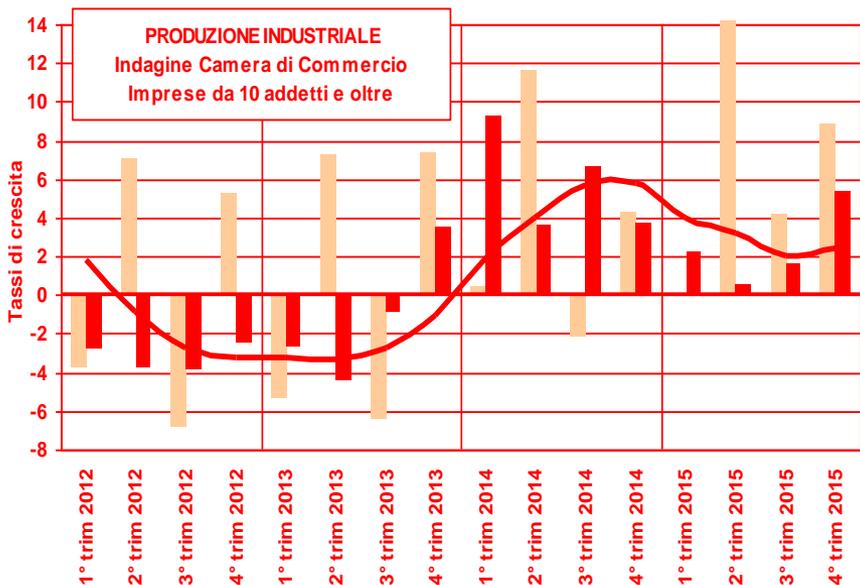
4.718 SEDI E UNITÀ LOCALI ATTIVE

Variazione rispetto al 2014

Forlì-Cesena	-0,3%
Emilia-Romagna	-0,9%
Italia	-0,7%

CONGIUNTURA al 31/12/2015

Performance produttive contenute ma complessivamente positive

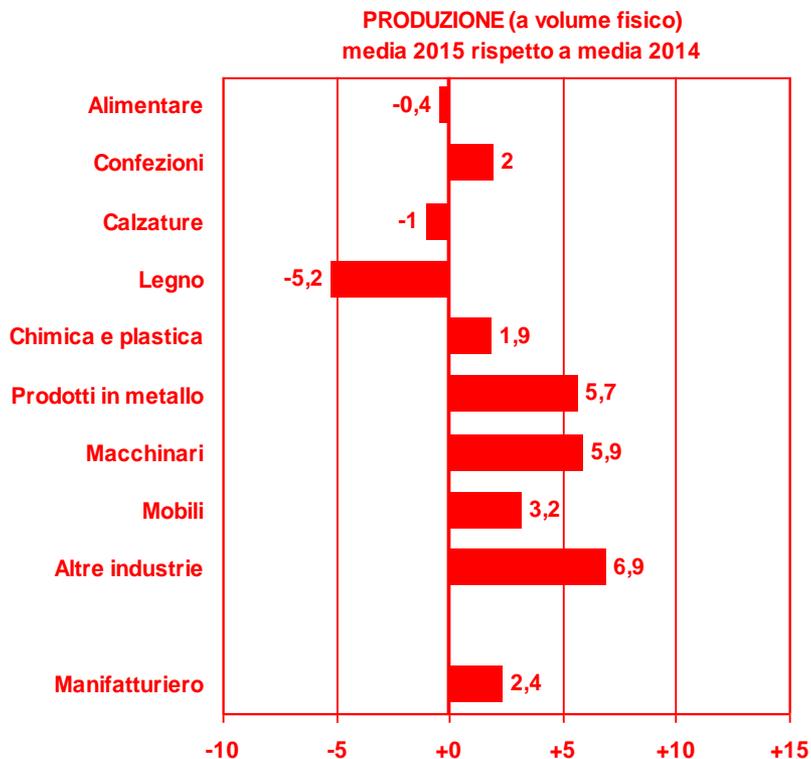


Per le imprese manifatturiere con 10 addetti e oltre ,nel 2015:

- prosegue la fase congiunturale positiva, rilevata nei trimestri precedenti, sostenuta prevalentemente dai settori “macchinari”, “prodotti in metallo” e “mobili”
- cresce la produzione (+2,4%), aumentano il fatturato (+10,7%), gli ordini interni (+2,4%) ed esteri (+3,2%)
- saldo occupazionale positivo (+1,5%)
- previsioni per il primo trimestre 2016 maggiormente caute rispetto a quelle dello scorso anno

ANDAMENTO SETTORIALE nelle imprese manifatturiere con 10 addetti e oltre

NEL 2015
LA MAGGIOR PARTE DEI SETTORI E' IN
TERRENO POSITIVO MA IL RITMO DI
CRESCITA SI E' UN PO' RAFFREDDATO



STRUTTURA IMPRENDITORIALE al 31/12/2015

6.227 SEDI E UNITÀ LOCALI ATTIVE

Variazione rispetto al 2014

Forlì-Cesena	-3,5%
Emilia-Romagna	-2,1%
Italia	-1,6%

Imprese individuali	67,9%
Imprese artigiane	81,6%
Ditte individuali con titolari stranieri	28,1%

VOLUME D'AFFARI*

	var. % media 2015 su 2014
Forlì-Cesena	-0,7%
Emilia-Romagna	+1,9%
Italia	n.d.

SETTORE CHE SI CONFERMA IN GRAVE DIFFICOLTÀ

- Domanda stagnante
- Volume d'affari in ulteriore rallentamento
- Gravi difficoltà finanziarie e di accesso al credito per le imprese
- Forte calo occupazionale

CASSE EDILI * FORLÌ- CESENA

	annata 2014/2015	var.% 2014/2015 su 2013/2014
Imprese	873	-7,1
Dipendenti	4.676	-12,9
Ore lavorate	5.276.605	-13,2

* Imprese con dipendenti

STRUTTURA IMPRENDITORIALE al 31/12/2015

10.943 SEDI E UNITÀ LOCALI ATTIVE

Variazione rispetto al 2014

Forlì-Cesena	-0,1%
Emilia-Romagna	-0,4%
Italia	+0,3%

LE IMPRESE INDIVIDUALI:

- sono il 65,7%
- il 14,0% dei titolari è straniero

VENDITE

NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN IMPRESE CON DIPENDENTI

variazione media rispetto all'anno precedente

	Forlì- Cesena	Emilia- Romagna	Italia
2015	+1,6	+0,5	n.d.

A livello provinciale, nel quarto trimestre 2015,
 le vendite risultano in aumento dell'1,9%

- Tenuta complessiva del numero delle imprese ma con elevato turnover
- Lieve ripresa dei consumi
- Difficoltà per le piccolissime e piccole imprese (rapporti critici con la GDO)
- Pressione fiscale elevata
- Problemi di liquidità e di accesso al credito
- Caduta generalizzata della redditività che sta compromettendo la base imprenditoriale

ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI gennaio-dicembre 2015

	Valore (milioni di euro)			Var. % 2015 su 2014	
	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI	SALDO COMMERCIALE	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI
Forlì-Cesena	1.756	3.216	+1.459	+6,2	+7,1
Emilia-Romagna	31.354	55.322	+23.968	+3,6	+4,4
Italia	368.715	413.881	+45.166	+3,3	+3,8

Nel 2015 la performance delle esportazioni è risultata positiva già dal primo trimestre dell'anno

ESPORTAZIONI DI FORLÌ-CESENA gennaio-dicembre 2015

PRINCIPALI PRODOTTI ESPORTATI

	Comp. % nel 2015	Var.% sul 2014
Macchinari e apparecchi meccanici	16,7%	+4,2
Metalli e prodotti in metallo	12,6%	+10,4
Articoli in pelle (calzature)	12,0%	-2,1
Altri prod. manif. (articoli sportivi)	8,4%	+10,0
Prodotti dell'agricoltura	8,1%	-1,8

La performance delle esportazioni provinciali è stata trainata dai principali settori, mentre le calzature e i prodotti agricoli hanno manifestato una flessione

PRINCIPALI DESTINAZIONI

	Comp. % nel 2015	Var.% sul 2014
Unione Europea	58,9	+7,9
Asia Orientale	8,7	-3,8
Europa extra UE	8,6	-9,5
America Settentrionale	8,2	+24,4
Medio Oriente	4,6	+6,7

In crescita le esportazioni verso i Paesi UE e l'America Settentrionale.
In flessione quelle verso i Paesi europei extra UE e l'Asia Orientale

STRUTTURA RICETTIVA agosto 2015

2.838 esercizi

67.296 posti letto

di cui 534 alberghi

38.190 posti letto

MOVIMENTO TURISTICO COMPLESSIVO gennaio-dicembre 2015

Tenuta della stagione turistica 2015

	valori assoluti 2015	var.% sul 2014
Arrivi	1.052.922	+1,8%
Presenze	5.024.201	+0,8%
<i>di italiani</i>	3.970.456	+2,6%
<i>di stranieri</i>	1.053.745	-5,5%

Dal 2000 ad oggi

Periodo medio di soggiorno		Quota di presenze straniere	
2000	7,3 giorni	2000	22,4%
2014	4,8 giorni	2014	22,4%
2015	4,8 giorni	2015	21,0%

- Condizioni molto favorevoli (meteo climatiche e competitor in difficoltà)
- Arrivi e presenze in lieve aumento nonostante la flessione dei turisti stranieri

- Lievissimo aumento del comparto marittimo (che rappresenta oltre l'83,2 delle presenze)
- In deciso aumento parchi e località montane

Criticità rilevate:

- difficoltà nell'accesso al credito
- carenza di infrastrutture
- cambiamento del modello di soggiorno dei turisti e conseguente necessità di modifica dell'offerta
- problemi di redditività e di capacità di investimento

STRUTTURA IMPRENDITORIALE al 31/12/2015

TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO

1.821 SEDI E UNITÀ LOCALI ATTIVE

Variatione rispetto al 2014

Forlì-Cesena	-2,6%
Emilia-Romagna	-1,4%
Italia	-0,4%

In una situazione di prolungata e grave difficoltà, la riduzione del prezzo del petrolio ha determinato la diminuzione di alcune voci di costo delle imprese

TRASPORTO DI MERCI SU STRADA

1.263 SEDI E UNITÀ LOCALI ATTIVE

Variatione rispetto al 2014

Forlì-Cesena	-3,7%
Emilia-Romagna	-2,8%
Italia	-2,1%

il 78,7% sono imprese individuali
l'88,4% sono imprese artigiane

CONGIUNTURA

TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO

(Indagine Unioncamere)

Volume d'affari (Var. % 4° tr. 2015 su 4° tr. 2014)

Forlì-Cesena	-2,7%
Emilia-Romagna	n.d.
Italia	n.d.

Il 2015 ha visto, dopo anni molto negativi, qualche lieve segnale incoraggiante

Ristrutturazione del settore con la chiusura di imprese di medio-grande dimensione

Competizione sui prezzi al ribasso, generata da una domanda limitata e dalla concorrenza di imprese con sede in altro Stato della UE

STRUTTURA IMPRENDITORIALE

SPORTELLI BANCARI

	Numero al 30/09/2015	Var. % 2015/2014	Sportelli ogni 100.000 abitanti
Forlì-Cesena	313	-3,4%	79
Emilia-Romagna	3.146	-3,3%	71
Italia	30.198	-3,1%	50

Prosegue il ridimensionamento strutturale del settore
La densità degli sportelli si conferma superiore in provincia
rispetto agli altri livelli territoriali

RACCOLTA BANCARIA

**DEPOSITI
 PER LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA**
 dati al 31/12/2015 milioni di euro

	Valori	Var. % dic 2015 su dic 2014
Forlì-Cesena	9.530	+4,8%
Emilia-Romagna	116.366	+4,0%
Italia	1.384.679	+3,5%

Prosegue l'incremento dei depositi con un ritmo superiore alla media regionale e nazionale

**DEPOSITI
 PER ABITANTE**
 dati al 31/12/2015 in euro

	Valori
Forlì-Cesena	24.071
Emilia-Romagna	26.147
Italia	22.776

I depositi per abitante sono inferiori alla media regionale e superiori al dato nazionale

IMPIEGHI BANCARI

IMPIEGHI (AL NETTO DELLE SOFFERENZE)

Variazioni % dicembre 2015 – dicembre 2014

	Totale	Imprese
Forlì-Cesena	-1,4%	-3,0%
Emilia-Romagna	-4,6%	-4,0%
Italia	-1,0%	-3,7%

IMPIEGHI (AL NETTO DELLE SOFFERENZE)

PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Variazioni % dicembre 2015 – dicembre 2014

	Industria	Costruzioni	Servizi
Forlì-Cesena	+3,7%	-18,1%	-0,6%
Emilia-Romagna	-0,4%	-12,3%	-3,7%
Italia	-2,1%	-10,8%	-2,7%

IMPIEGHI VIVI PER ABITANTE

dati al 31/12/2015 in euro

Forlì-Cesena	31.009
Emilia-Romagna	30.264
Italia	26.705

QUALITÀ DEL CREDITO

Sofferenze su impieghi totali (al 31/12/2015)

Forlì-Cesena	11,76%
Emilia-Romagna	11,92%
Italia	10,25%

STRUTTURA IMPRENDITORIALE al 31/12/2015

13.557 SEDI E UNITÀ LOCALI ATTIVE

Variazione rispetto al 2014

Forlì-Cesena	-1,8%
Emilia-Romagna	-1,8%
Italia	-1,5%

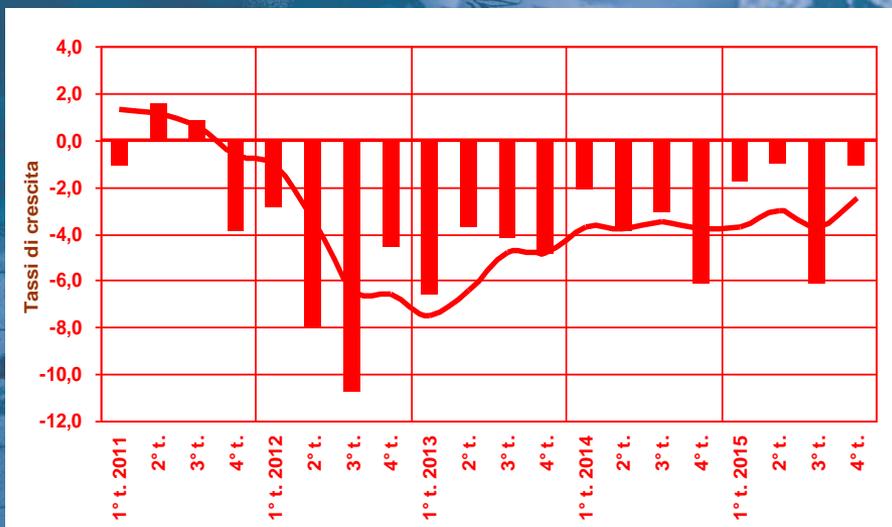
Difficoltà diffuse in tutti i settori "artigiani"

Più rilevanti le problematiche per edilizia e trasporti

Criticità segnalate:

- pressione fiscale elevata
- difficoltà nella riscossione dei crediti
- crisi di liquidità e di accesso al credito
- adempimenti burocratici gravosi

PRODUZIONE ARTIGIANATO MANIFATTURIERO DI FORLÌ-CESENA



La produzione dell'artigianato manifatturiero resta in terreno negativo

STRUTTURA IMPRENDITORIALE al 31/12/2015

548 IMPRESE ATTIVE*

Variatione rispetto al 2014

Forlì-Cesena	+2,4%
Emilia-Romagna	-0,1%
Italia	+2,5%

* Dato delle unità locali non disponibile

Nel 2015 il comparto ha fatto rilevare segnali di criticità:

- ha continuato però a far leva sui propri fattori distintivi (spirito solidaristico)
- le criticità maggiori si sono riscontrate nelle aree cultura, servizi, sociale, edilizia e autotrasporti
- è proseguita la difesa dei livelli occupazionali

COOPERAZIONE SOCIALE

104 cooperative sociali: stabili

- punto di riferimento per il welfare locale
- difficile fase di consolidamento
- incertezze circa l'andamento degli appalti pubblici
- rallentamento nell'attività di inserimento di soggetti svantaggiati

RISULTATI DEL 9° CENSIMENTO ISTAT

Censimento 2011	N.	Var.% dal Censimento del 2001
ONP	2.582	+22,3%
Addetti	7.648	+84,5%
Volontari	38.844	+14,4%

Censimento 2011	FC	ER	IT
ONP ogni 1.000 abitanti	7	6	5
ONP ogni 1.000 imprese attive	64	59	57
Addetti ogni 1.000 abitanti	20	15	11
Volontari ogni 1.000 abitanti	99	99	80

INQUADRAMENTO (PARZIALE) AL 31/12/2015

Le ONP registrate (dati al 31/12/2015)	Numero	Inc. % FC su ER
Cooperative sociali	104	13,5
Associazioni di promozione sociale	407	10,6
Organizzazioni di volontariato	314	10,6
Totale	825	10,9

Il “settore” Non Profit provinciale riveste un ruolo rilevante nell'economia del territorio.

Lo sviluppo del Non Profit si muove parallelamente ai cambiamenti della società su cui insiste e alla rimodulazione dei bisogni sociali dei singoli individui

Il “settore” genera il 2,1% del valore aggiunto totale della provincia (Emilia-Romagna 1,7%, Italia 1,8%)

PROMETEIA Aprile 2016

PRODOTTO INTERNO LORDO Variazione percentuale sull'anno precedente

	2016	2017
Mondo	+2,6	+3,1
Stati Uniti	+1,7	+2,0
Cina	+6,0	+6,0
India	+6,6	+6,9
Giappone	+0,8	+0,4
Russia	-0,8	+1,2

	2016	2017
UEM	+1,4	+1,5
Germania	+1,4	+1,6
Francia	+1,1	+1,2
Spagna	+2,7	+2,0
Regno Unito	+1,8	+1,8
Italia	+1,1	+1,2

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Prometeia (aprile 2016)

PROMETEIA Aprile 2016

VALORE AGGIUNTO TOTALE Variazione percentuale sull'anno precedente

	2015	2016	2017
Forlì-Cesena	+0,4	+0,9	+1,1

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Prometeia (aprile 2016)

Il valore aggiunto provinciale è tornato in zona positiva nel 2015 ed è previsto in crescita progressiva nei prossimi due anni

Nel 2015, nonostante il tessuto imprenditoriale della provincia abbia continuato a risentire di difficoltà diffuse, alcuni importanti indicatori hanno mostrato una significativa discontinuità:

- il calo delle imprese si è stabilizzato
- la grave tensione registrata nel mercato del lavoro si è lievemente affievolita
- l'industria manifatturiera, anche se con ritmi di crescita non ancora soddisfacenti, conferma una dinamica congiunturale positiva
- l'export ha manifestato performance positive
- il valore aggiunto prodotto nel 2015 è stimato in aumento con un trend in miglioramento per il 2016 e il 2017

RAPPORTO SULL'ECONOMIA: STRUMENTO DI ANALISI E DI INTERPRETAZIONE CO-PRODOTTO

Tra le caratteristiche distintive del Rapporto sull'economia della provincia di Forlì-Cesena va evidenziato che:

- è disponibile con il livello di articolazione attuale dal 1989
- l'analisi dei dati è arricchita da un lavoro di network interpretativo che coinvolge, attraverso interviste specifiche e dedicate, tutti i principali attori dell'economia provinciale

I principali risultati:

- Anche se il clima di fiducia delle imprese è per certi aspetti ancora critico, si avverte una forte aspettativa di stabilizzazione e, soprattutto, si rileva in alcuni casi un'inversione di tendenza
- Si tratta di segnali che, dopo anni fortemente negativi, non sono sufficienti ad un pieno recupero, ma sono comunque interpretati in senso positivo
- E' ormai maturata diffusamente la convinzione che è necessario “guardare avanti” e non fossilizzarsi nel tentativo di ricostruire la situazione pre-crisi che ha caratteristiche non ripetibili e anche superate
- Tutti i settori, nessuno escluso, sono interessati da forti cambiamenti che ridefiniscono contesto e scenario
- In tutti i settori sono ritenute sempre più indispensabili professionalità e competenza in un'ottica di formazione continua
- Le aree imprenditoriali con maggiori prospettive sono quelle nelle quali si compete con la specificità e la creatività
- I driver trasversali di crescita sono individuati principalmente nella digitalizzazione e nella comunicazione

I principali risultati:

- La crisi ha colpito più duramente le piccole imprese, le imprese artigiane e in generale quelle meno strutturate
- Siamo di fronte ad una forte polarizzazione:
 - una parte di imprese, che hanno affrontato positivamente la crisi, ora sono particolarmente provate e in difficoltà
 - un'altra parte di imprese si è dimostrata resiliente alla crisi e evidenzia ottime performance; anche quelle che operano in settori “maturi”, grazie alle leve dell'internazionalizzazione e dell'innovazione sono diventate più solide e competitive
- La capacità di reazione e di resilienza alla crisi prolungata è stata diversa nei tre principali macro comparti (Agricoltura, Manifattura, Servizi) . Il “prezzo più duro” è stato pagato dall'edilizia e dai trasporti: settori entrambi tuttora in grave difficoltà
- Nei settori a scarsa specializzazione il turn over è più elevato e il ricambio difficile
- La redditività ha in alcuni casi raggiunto un livello critico
- Situazione che si combina con il problema dell'accesso al credito

I principali risultati:

- Anche l'operatività dei Confidi è rappresentativa dell'andamento generale: i finanziamenti hanno subito una pesante riduzione e quelli erogati hanno prevalentemente un orizzonte di breve termine e sono volti al consolidamento. Solo una parte limitata di essi è dedicata agli investimenti
- Sono diffusamente evidenziati gravi problemi tuttora irrisolti del nostro Sistema Paese che rendono difficile la sopravvivenza delle imprese (elevato prelievo fiscale, eccessiva burocrazia e approccio ai controlli sanzionatorio e repressivo)
- Anche il nostro sistema produttivo ha sperimentato la pervasività della globalizzazione e l'interdipendenza dei fenomeni globali
- In questo contesto il tema della qualità della vita delle imprese è percepito come cruciale a partire dalle dotazioni infrastrutturali fisiche e relazionali
- Strategico è ritenuto anche il rafforzamento dei processi di governance e il ruolo dei corpi intermedi
- E' molto sentita la necessità di lavorare sulle specializzazioni per sostenere lo sviluppo: prevale la percezione che il nostro Territorio abbia forti opportunità di crescita che dobbiamo, insieme, esser in grado di cogliere

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



Camera di Commercio
Forlì-Cesena



L'andamento dell'economia provinciale nel 2015

Antonio Nannini
Segretario Generale

18 aprile 2016



Camera di Commercio
Forlì-Cesena

